

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 50, Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13.50  
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70  
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione  
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52

# il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

**INSERZIONI**

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

## L'on. Schanzer illustra alla Camera le parti dell'Italia nella Conferenza di Genova

ROMA, 7. — Nella seduta antimattina parlano gli ultimi oratori sul bilancio dell'istruzione ed il relatore, svolgendo concetti già emersi nella discussione.

**La profanazione delle salme degli ignoti**

Nella seduta pomeridiana Lissia dichiara all'on. Galeno che si sono purtroppo verificati gravi inconvenienti nell'appalto ad una ditta per la esumazione delle salme dei sodati morti in guerra. Inchieste fatte hanno stabilito che soprattutto per la trascuratezza degli operai e per le mancanze di cautela nel contratto di appalto molte salme non sono state interamente esumate ed altre sono state disperse.

**I depositi di esplosivi**

Lissia all'on. Abbo dichiara che pur preoccupandosi vivamente del pericolo dei depositi di esplosivi situati nei pressi dell'abitato non può immediatamente trasferirsi.

**Mozioni sulla politica estera**

ALESSIO svolge il seguente ordine del giorno. La Camera convinta che la politica di interposizione pacifica inaugurata dal governo alla conferenza di Genova risponde all'interesse del paese passa all'ordine del giorno.

La politica revisionista trova il suo fondamento e la sua giustificazione nel fatto che l'economia europea costituisce un sistema unico per cui l'economia dei singoli stati si proietta su quella di tutti gli altri.

La politica revisionista trova il suo fondamento e la sua giustificazione nel fatto che l'economia europea costituisce un sistema unico per cui l'economia dei singoli stati si proietta su quella di tutti gli altri.

giamenti, contro cui nessun governo potrebbe ordinare una sterile ed ignobile carneficina non corrisponde ad ideali patriottici e non rafforza il nostro prestigio all'estero.

**Parla il Ministro degli Esteri**

Tra coloro che dichiarano il fallimento della Conferenza di Genova e coloro che la definiscono una svolta della storia, l'on. Schanzer dice che senza essere stata l'ultima tappa nel risanamento delle ferite della guerra ha realizzato risultati di ineguale importanza.

Non si può recriminare se era escluso il tema delle riparazioni; tale esclusione era condizionata alla conferenza che altrimenti non poteva tenersi in Italia.

La delegazione italiana si preoccupa di conservare il carattere fondamentale della Conferenza, cioè la pace. Perciò sostiene l'inclusione di Germania e Russia nella commissione politica e fece sforzi titanici per evitare rotture o ritiri: non per un vano senso di internazionalismo e europeismo ma perché precippio interesse dell'Italia è la pace.

La politica italiana a Genova fu indipendente anche dall'Inghilterra.

La conferenza di Genova non era per sua natura un congresso nel quale i popoli dovessero contendere conseguimenti di immediati vantaggi. Sotto l'impostazione economica essa apparve fin dal primo momento come una assemblea essenzialmente politica dove si trattava specie per grandi potenze, di affermare i principi di una nuova politica che potesse caratterizzare e dominare la nuova fase della vita europea e l'Italia vi portò la netta affermazione dei principi della sua politica del dopo guerra e vi seguì la sua linea politica senza per questo scuotere le basi dell'aggregamento politico al quale appartiene e determinare scissioni pericolose per la pace. Certo a Genova è apparso un fenomeno: l'intima cooperazione italo-inglese, ma ciò non toglie nulla al carattere autonomo della politica italiana. C'è assenza di ragioni di conflitto tra le due grandi democrazie. L'Italia povera di materie prime, esclusa dalla

(commenti.) Se scopersi ingiustificati noi proclamano nei pubblici servizi intervenga la sanzione della legge penale (commenti, rumori all'estr. sin., approvaz.)

Delega il ministro degli Esteri a Lanza di Trabia

Questa più intima solidarietà anglo-italiana si svolge entro il quadro dell'intesa delle altre nazioni che furono alleate dell'Italia. L'Italia considera la sua amicizia con la Francia come base fondamentale della propria politica e come una condizione essenziale indispensabile per il mantenimento della pace in Europa.

La politica italiana a Genova fu indipendente anche dall'Inghilterra.

La conferenza di Genova non era per sua natura un congresso nel quale i popoli dovessero contendere conseguimenti di immediati vantaggi. Sotto l'impostazione economica essa apparve fin dal primo momento come una assemblea essenzialmente politica dove si trattava specie per grandi potenze, di affermare i principi di una nuova politica che potesse caratterizzare e dominare la nuova fase della vita europea e l'Italia vi portò la netta affermazione dei principi della sua politica del dopo guerra e vi seguì la sua linea politica senza per questo scuotere le basi dell'aggregamento politico al quale appartiene e determinare scissioni pericolose per la pace. Certo a Genova è apparso un fenomeno: l'intima cooperazione italo-inglese, ma ciò non toglie nulla al carattere autonomo della politica italiana. C'è assenza di ragioni di conflitto tra le due grandi democrazie. L'Italia povera di materie prime, esclusa dalla

La conferenza di Genova non era per sua natura un congresso nel quale i popoli dovessero contendere conseguimenti di immediati vantaggi. Sotto l'impostazione economica essa apparve fin dal primo momento come una assemblea essenzialmente politica dove si trattava specie per grandi potenze, di affermare i principi di una nuova politica che potesse caratterizzare e dominare la nuova fase della vita europea e l'Italia vi portò la netta affermazione dei principi della sua politica del dopo guerra e vi seguì la sua linea politica senza per questo scuotere le basi dell'aggregamento politico al quale appartiene e determinare scissioni pericolose per la pace. Certo a Genova è apparso un fenomeno: l'intima cooperazione italo-inglese, ma ciò non toglie nulla al carattere autonomo della politica italiana. C'è assenza di ragioni di conflitto tra le due grandi democrazie. L'Italia povera di materie prime, esclusa dalla

delegazione francese ha lasciato l'Italia. I rapporti delle altre nazioni e in primo luogo con la Germania sono usciti da Genova elucubrati e meglio consolidati, come si son presi più stretti contatti con la piccola Intesa e riconfermata la cordialità delle relazioni con la Polonia e con la Rumania, e non sono mutate le linee della nostra politica verso l'Ungheria.

Delega il ministro degli Esteri a Lanza di Trabia

Questa più intima solidarietà anglo-italiana si svolge entro il quadro dell'intesa delle altre nazioni che furono alleate dell'Italia. L'Italia considera la sua amicizia con la Francia come base fondamentale della propria politica e come una condizione essenziale indispensabile per il mantenimento della pace in Europa.

La politica italiana a Genova fu indipendente anche dall'Inghilterra.

La conferenza di Genova non era per sua natura un congresso nel quale i popoli dovessero contendere conseguimenti di immediati vantaggi. Sotto l'impostazione economica essa apparve fin dal primo momento come una assemblea essenzialmente politica dove si trattava specie per grandi potenze, di affermare i principi di una nuova politica che potesse caratterizzare e dominare la nuova fase della vita europea e l'Italia vi portò la netta affermazione dei principi della sua politica del dopo guerra e vi seguì la sua linea politica senza per questo scuotere le basi dell'aggregamento politico al quale appartiene e determinare scissioni pericolose per la pace. Certo a Genova è apparso un fenomeno: l'intima cooperazione italo-inglese, ma ciò non toglie nulla al carattere autonomo della politica italiana. C'è assenza di ragioni di conflitto tra le due grandi democrazie. L'Italia povera di materie prime, esclusa dalla

La conferenza di Genova non era per sua natura un congresso nel quale i popoli dovessero contendere conseguimenti di immediati vantaggi. Sotto l'impostazione economica essa apparve fin dal primo momento come una assemblea essenzialmente politica dove si trattava specie per grandi potenze, di affermare i principi di una nuova politica che potesse caratterizzare e dominare la nuova fase della vita europea e l'Italia vi portò la netta affermazione dei principi della sua politica del dopo guerra e vi seguì la sua linea politica senza per questo scuotere le basi dell'aggregamento politico al quale appartiene e determinare scissioni pericolose per la pace. Certo a Genova è apparso un fenomeno: l'intima cooperazione italo-inglese, ma ciò non toglie nulla al carattere autonomo della politica italiana. C'è assenza di ragioni di conflitto tra le due grandi democrazie. L'Italia povera di materie prime, esclusa dalla

L'on. Schanzer che durante tutto il suo discorso era stato di frequente applaudito alla fine venne salutato da una calorosa ovazione. Grande numero di deputati si recò al banco del governo a congratularsi con lui.

**BOMBACCI**

tiene l'ultimo discorso della giornata contro le diplomazie segrete, l'imperialismo, il mancato riconoscimento della Russia, e per esaltare il comunismo. La seduta termina alle 19,40.

**La giornata del Re a Palermo**

PALERMO, 7. — Alle ore 15 S. M. il Re dalla «Conte di Cavour» è sbarcato alla capitaneria di Porto. Il Sovrano si è recato indi all'Istituto dei Trovatielli ove si trovavano a riceverlo gli orfani di guerra colà ricoverati.

Il Re, che al suo arrivo era stato salutato da applausi entusiastici da parte della folla che gremiva la piazza ove sorge l'Istituto dei Trovatielli, è rimasto commosso per la manifestazione di affettuoso omaggio tributogli dagli orfani che gli hanno presentato fiori ed hanno cantato la Canzone del Piave.

Il Sovrano, col seguito, si è recato poi al palazzo del Comune, ove nella sala Garibaldi ha ricevuto l'omaggio della giunta municipale a nome della quale il Sindaco ha pronunciato un discorso di saluto.

Il Sovrano ha visitato i reparti per la confezione di calzature, di bardature siciliane e giocattoli, le sezioni dei pittori e degli abbiani, la sezione agricola ed infine l'officina di protezioni rimanendo molto ammirato dei lavori. Un mutilato gli ha offerto una sedia ed un tavolo in stile del 400.

Il Re si è poi recato in contrada Pietrizza a visitare i tubercolotici di guerra ricoverati nel sanatorio Cervello. Il Sovrano ha fatto un giro per le sale e le corsie del tubercolotario trattenendosi a conversare con molti ricoverati ed, esprimendo il suo compiacimento al consiglio, ha lasciato il sanatorio. Dopo una breve escursione sulla via Nuova al Monte Pellegrino, S. M. sempre applaudito lungo il suo passaggio dalla cittadinanza, alle ore 18,50 ha fatto ritorno abordo della «Conte di Cavour».

**Miato telegramma della Confederazione Generale del Lavoro a D'Annunzio**

MILANO, 7. — Il Consiglio Direttivo della Confederazione Generale del Lavoro, in seguito alla relazione fatta dall'on. D'Annunzio circa il colloquio da lui avuto con Gabriele d'Annunzio ha inviato al poeta la seguente lettera: «La confederazione generale del lavoro ringrazia il nuovissimo Poeta d'Italia della donata effigie del poeta Primo, del padre del precursore, che è pure e sarà nei secoli il contemporaneo. Nei tratti lignei, al lume della santa lampada, spirava l'angoscia dell'esilio, l'affanno contenuto del figlio profugo di Villa in Villa auspicante la patria grande e riconciliata e l'impero più grande delle molte patrie riunite maledicente le risse ed i delitti di un muro ed un fosso serrato; imprecante alla iniquità che

tutto, intristisce ed aduggia «dove la gente impera e l'altra langue». Una parte di quel sogno si è avverato ed è senza veramente «di cielo in terra a miracolo mostrare».

L'Italia è nata. Forse a dispetto di tutti i Bonturi ed i Ciacchi delle diplomazie dell'Europa. Un'altra parte di quel sogno è anche essa in cammino. Ma l'ira del poeta non si placa perché le fazioni rinnovano nel 900 il trecento. Con più ferocia forse. Certo con meno gloria.

La Confederazione Generale del Lavoro legge tuttavia nel dono e nel pensiero segnato dal donatore un'augurio che accoglie con animo riconoscente e fiducioso, poiché essa si sforza fin dalle origini sue di avvicinarlo alla realtà. Anch'essa ha la sua «Santa lampada» alimentata da lacrime assidue di umili e da sangue spremuto di folle di frodati e conculecati lavoratori. Essa si affatica a spingere le umane forme sopra e fuori dei giorni di Averno al di là dei purgatori del capitalismo, ove la Beatrice di domani da giustizia più del lavoro irradia ed imperi. E la patria sia Convivio di viveri e nelle patrie riunite (vita nova) si inizi.

**Lo scoppio d'un tubo dell'«Acqua Pia» lascia tre quartieri romani senz'acqua**

ROMA, 7. — Verso le 3,30 di ieri notte gli abitanti del viale Principessa Margherita sono stati destati di soprassalto da un improvviso e fragoroso scopio. All'angolo della via Cairoli una grande voragine si era aperta nel selciato, con uno spazio di parecchi metri da cui una impetuosa colonna d'acqua si levava con rumore a grande altezza. Si trattava dello scoppio di un grosso tubo dell'Acqua Pia. La fortissima colonna ha in breve allagato tutta la zona circostante. L'ufficio dell'Acqua Pia ha inviato sul posto della frana un ingegnere con una squadra di operai. Tre quartieri popolari sono rimasti senz'acqua.

**Il IV. Congresso dei mutilati a Zara. Un cieco mutilato parla alla folla ingiochiata**

ZARA, 7. — Ieri sera giunse qui da Ancona il piroscafo «Elettico» recante le rappresentanze dei mutilati di tutte le regioni d'Italia che devono partecipare al quarto Congresso nazionale dei mutilati. Al loro arrivo vengono accesi fuochi d'artificio, la città è tutta illuminata, le campane di tutte le chiese suonano a distesa. Il cieco mutilato fiorentino Del Croix parla alla folla ingiochiata con commovente religiosità, profonda. Sono presenti l'on. Rossini, sotto segretario alle Pensioni, l'on. Caradonna, l'on. Carusi e tutti i membri del Comitato centrale, oltre 500 mutilati. Oggi ha inizio il lavoro del Congresso al Teatro Verdi.

**Piroscafo in fiamme affondato 150 vittime?**

LONDRA, 7. — Telegrammi da Buenos Ayres, ricevuti ieri sera, recano alcuni particolari sul disastro del piroscafo «Villafraanca», il quale è affondato in seguito ad una esplosione. Il piroscafo veniva usato dai turisti che si recano a visitare la grande cascata di Iguazú posta nell'alto Paraná, al confine tra l'Argentina, il Brasile ed il Paraguay. Il piroscafo mentre risaliva il Paraná e si trovava a poca distanza dal confine brasiliano, è affondato in pochi minuti in seguito allo scoppio di cento barili di nitrato che si trovavano a bordo a malgrado della proibizione delle autorità.

**Soldati e commissari bolscevichi vittime di un attentato in Ucraina**

VIENNA, 7. — Telegrafano da Varsavia: «Un gruppo di insorti ha fatto saltare in aria presso Winnica, il maggiore deposito di munizioni dell'Ucraina. Restarono morti trentasette soldati bolscevichi, nove commissari e andarono distrutte enormi quantità di granate, di cartucce, di armi e di divise militari. Tre congiurati sono arrestati ed immediatamente fucilati dalle truppe rosse».

**Notizie in breve**

\* Il Gabinetto giapponese ha rassegnato le sue dimissioni.



# L'epilogo di due delitti

## Gli imputati evitano l'ergastolo perchè minorenni

### L'udienza di ieri

Alle ore 10 gli imputati vengono condotto nella gabbia.  
Il Mussinelli prega il Presidente di esserle dall'ascoltare il dibattimento. Evidentemente non sente il coraggio di affrontare l'accusa.  
— Guardate — dice il cav. Domini — che il processo va avanti lottoso. I carabinieri non gli levano le manette e lo riaccompongono subito in cella.  
Viene letta la deposizione scritta del teste Marengo Giacomo attualmente detenuto alle carceri di Udine.  
E' questo teste l'autore del noto omicidio di una vedova a Torino ed è fuggito da quelle carceri subito dopo l'arresto.  
Veniva riacquartato alla stazione di Udine dagli agenti investigativi della squadra cittadina.  
Il teste, nella sua deposizione ammette di aver sentito gli accusati Olmi e Bruni tramare in cella contro il Mussinelli.  
Il cav. Domini legge quindi i quesiti che saranno proposti ai giurati e che vengono approvati.

### LE ARRINGHE

Per primo ha la parola l'avv. Levi della Parte Civile, in riguardo del delitto dei casali Paparotti. Non parlerò — dice — dell'omicidio di Rovato. Il compito dell'accusa è, in questa causa, facile e in voi giurati non vi può essere dubbio nell'emanare il verdetto. Esamina le due differenti versioni da te dagli accusati e ne fa i confronti con le varie testimonianze affermando che tre erano gli uccisori.  
Questa fu l'ultima parola del marente — dice l'avv. Levi — qui nell'aula l'abbiamo raccolta per bocca della sua madre e per bocca del fratello, e, signor giurati, uno che sta per morire, non mentisce.

Afferma che il Mussinelli, che fu durante l'invasione, più volte nel mulino Burello e che per pratica conosceva locali, usi, ed abitudini delle famiglie, non poteva essere che lui quello che guidava la losca spedizione notturna dal 20 al 21 febbraio 1920.  
Con la deposizione fatta dalla sorella del morto Adele Burello, le altre emergenze di causa, la perizia medica e balistica, afferma con sicurezza che il colpo che ha ucciso il Davide era appunto quello della rivoltella di calibro superiore ai dieci millimetri che apparteneva al Mussinelli. Sostiene la complicità del Bruni nell'omicidio e ciò di cui, lo dimostra la ferita d'arma da fuoco nel braccio destro del Burello, ferita da colpo di rivoltella di piccolo calibro.

Combate l'eventuale ipotesi della difesa del Bruni che tenderà di restringere la responsabilità del suo raccomandato a semplice rapina.  
Per tutti e tre gli imputati egli sostiene la compartecipazione diretta, e necessaria nell'omicidio, aggravato e qualificato dalla rapina. Combate la tesi che verrà prospettata dalla difesa Mussinelli che cerca far valere la partecipazione... nella sola vendita delle biciclette.  
Ritene anche l'Olmi correo nel delitto e pur non entrando in merito a qualsiasi decisione che possa venir resa, crede che nei due ultimi imputati (Bruni e Olmi) non vi siano gli elementi per concedere la richiesta semi-infermità di mente ed invoca dai giurati un verdetto che valga a ristabilire l'equilibrio turbato della giustizia.

### LA REQUISITORIA DEL P. M.

L'avvocato Guidorizzi inizia la sua requisitoria esaminando il primo delitto compiuto a Rovato che culminò con la morte del giovane Dallini Giovanni.  
Ricorda l'aggressione fatta dall'Olmi contro il giovane diciassettenne Boldrini, il teste balzubante e deficiente che fu scalfito ieri.  
Con facilità di descrizione ricostruisce la scena violenta avvenuta nella sala da ballo di Rovato. Ricostruisce ai giurati il sanguinoso fatto e la successiva fuga dei due verso il confine, fortunatamente non raggiunto.  
Sostiene la responsabilità dei due recatando la prospettata ipotesi di legittima difesa e provocazione portata dal Mussinelli perchè, dice l'avv. della legge, essi furono i provocatori, essi entrarono nella sala da ballo e vi portarono lo scempio, la morte.  
Per l'Olmi dice deve rispondere di complicità, perchè colpendo con pugnali intorno a se parte della comitiva resa possibile nel Mussinelli la facilità di movimento e quindi l'immediato delitto.  
Ricorda la fuga verso il confine e la vita nomade trascorsa dopo il congedo tra una rapina e l'altra.  
— Come hanno potuto vivere?  
Il Mussinelli ha anche i guanti gialli e questi sono senza dubbio di provenienza furtiva...  
**IL DELITTO DI CUSSIGNACCO**  
Sono senza mezzi, continua il P. M. e vengono in Friuli privi di lavoro sen-

za i ferri del mestiere. Anzi no, nella cassetta di lavoro c'erano i ferri del mestiere... che hanno servito per tutte le opere che purtroppo i giurati oggi sono chiamati a giudicare.  
Ripete qui con una descrizione valida, larga e sicura le vicende della rapina ai casali Paparotti e la neccisione del mugnaio Davide Burello.  
Il fratello dell'ucciso che stamane ha assistito solo al dibattimento, a questo punto si alza, ed esce.  
L'avv. Guidorizzi disamina ad una ad una le singole responsabilità dei tre giovani mettendo in luce per ognuno la difforme opera che ha collimato all'unico obiettivo prefisso: rapina, omicidio.  
Passando ad esaminare le circostanze varie e l'operato del Bruni lo classifica correo immediato nel delitto consumato. Ritene quindi tutti e tre responsabili d'omicidio e della rapina. Nega per il Bruni e l'Olmi l'attenuante di semi-infermità di mente. E' l'ultima speranza del naufrago, è l'ultima speranza di coloro che si vedono aperto il carcere per molti e molti anni. I periti medici sostengono la piena facoltà di mente ed a questo giudizio medico la giuria popolare deve credere.

Riepiloga chiedendo ai giurati di ritenere responsabili Mussinelli ed Olmi del delitto di Rovato e la responsabilità di tutti e tre per l'uccisione del Burello. Attende la società da voi, dice l'avv. della legge un verdetto severo che valga a esulare dal consorzio civile quei pericolosi elementi che la loro giovinezza anziché ispirata al sorriso, beate delle gioie del lavoro, l'hanno dischiusa al delitto!  
La chiusura è accolta in silenzio dal pubblico che guarda gli accusati rinchiusi in gabbia tra la fila dei carabinieri.

### LE DIFESE

Dopo una breve sospensione alle 11.30 si riapre l'udienza. Parla per primo il difensore del Mussinelli, avv. Battocletti.  
Cerca il fatto dell'ostia di Rovato, della rissa col giovane Tellini Amovette che diparte dei ballerini vi sia stata senza dubbio la provocazione. Quindi il Mussinelli avrebbe sparato con l'intenzione di intimidire e non di uccidere. Chiede venga concessa la legittima difesa o in caso subordinato l'eccesso di difesa.  
Segue quindi a tratteggiare il fatto dell'omicidio di Cussignacco facendo apparire il Mussinelli non quale autore diretto del delitto, ma bensì correo.  
Terminata l'arringa l'udienza viene rinviata nel pomeriggio.

### LA SEDUTA POMERIDIANA

Alle 14.35 gli accusati vengono condotti nella gabbia e il pubblico è ammesso nell'aula.  
Vario pubblico, che aspetta con ansietà la chiusura del processo. Confuso in mezzo alla folla abbiamo scorto anche il fratello dell'Olmi.  
E' un giovane alto, biondo, robusto che ha seguito in silenzio lo svolgersi del dibattimento.  
Col fratello ha potuto parlare poco. Si è recato in cella e gli ha portato qualche tazza di brodo e con quello forse anche il saluto e le lagrime della mamma lontana.

### LA DIFESA DEL BRUNI

Inizia quindi l'arringa in difesa del Bruni l'avv. Allatere. Ribatte l'infondata accusa del P. M. circa il suo raccomandato che non è dice un disertore, è un vecchio soldato di trincea che ha fatto tutto il suo dovere di soldato. Ricorda che decise di venire in Friuli per rivedere i luoghi dove soffersse e per ritrovare un suo amico. Ricorda che il Bruni ed danaro riscosso dal Comune quale indennità di convalescenza provvide a pagare il viaggio, da Treviso a Udine.  
Dipinge il suo raccomandato come l'anima debole che ha seguito passivamente la volontà altrui e che per suo doloroso caso l'hanno condotto oggi sul banco degli accusati.  
Ricorda la scena del delitto svoltasi nei casali di Cussignacco a cui il Bruni partecipò, animo debole quale strumento in mano agli altri. Agì inconsapevole di quanto, quel suo atto inconsulto sarebbe venuto a gravare sulla sua giovane vita.  
Sostiene che il Bruni nelle sue due deposizioni subì di continuo la volontà altrui, ne suffragò l'asserzione con la deposizione del detenuto Marengo.  
Il Bruni fissa con insistenza il suo difensore. Non muove ciglio. Tiene ferma la mano all'altezza del mento, che posa sul bianco nocchietto fino a che l'avv. Allatere ha chiusa la difesa.  
Il difensore esclude la volontà di uccidere nel Bruni, ammette che questi avesse sparato semplicemente per impaurire, per spaventare il Burello sopraggiunto a troncare lo svolgersi... tranquillo del loro furto.  
Esclude per il suo raccomandato l'idea di uccidere e la correttezza nel delitto.  
Ribatte all'ipotesi delle asserzioni della

Pubblica e Privata accusa concordi nel affermare la complicità del Bruni nel delitto di cui soltanto il Mussinello deve essere chiamato a rispondere e che il Mussinelli soltanto deve sopportare le conseguenze. La responsabilità penale dice l'avv. Allatere, è personale e ognuno deve rispondere singolarmente del suo operato perciò chiude domandando ai giurati un verdetto, cosciente come le emergenze del processo richiedono. Invoca le attenuanti generiche.

### LA DIFESA DELL'OLMI

Alle 15.30 l'avv. Sartoretto inizia la difesa dell'Olmi.  
Ribatte quanto nella requisitoria il P. M. volle accollare all'Olmi ritenendolo responsabile del delitto avvenuto a Rovato in complicità al Mussinelli.  
Non volevo tediarvi, dice in riguardo al delitto di Rovato, lo faccio per dimostrare come stamane la Pubblica Accusa per necessità, forse per troppo amore alla sentenza della Sezione d'accusa di Venezia, abbia un poco ecceduto, volendo considerare l'Olmi alla stregua dell'omicida Mussinelli.  
Passando a tratteggiare il delitto dei Casali Paparotti e valendosi delle deposizioni, in special modo quella di Adele Burello che è la sorella dell'ucciso, dimostra efficacemente come l'Olmi non sia stato il partecipante materiale ed indispensabile al delitto.  
Chiude sperando che il verdetto sia ispirato non a clemenza ma ad equità, a quel sano criterio che deve animarvi o giurati.  
Non crediate, continua, che condannando per furto aggravato l'Olmi, gli aprirete le porte del carcere, no la sua pena che sarà lo stesso grave è sufficiente per far espriare il fallo dai commesso.

### LE REPLICHE

Dopo dieci minuti di riposo si inizia le repliche.  
Parla per primo l'avv. Levi per la parte civile. Segue quindi l'avv. Giudorizzi rappresentante della legge che sottosegna in special modo l'ipotesi prospettata dalle difese dell'Olmi e del Bruni che consiste nell'escludere nei due la correttezza nei fatti ad essi assegnati.  
Con un volo lirico ribatte, per fatto personale, quanto il difensore dell'Olmi disse precedentemente e cioè che il P. M. abbia chiesto molto per ottenere meno.  
Sostiene che l'Olmi deve rispondere di complicità nel delitto di Rovato.  
Replica brevemente l'avv. Battocletti per il Mussinelli. Lo segue l'avv. Allatere per il Bruni e l'avv. Sartoretto per l'Olmi che chiude nel contempo il fatto personale in cui ne parlò il P. M.

### LA REPLICA DEGLI IMPUTATI

Replica il Bruni a richiesta del Presidente, e dice:  
Due parole soltanto.  
L'Olmi non era armato, ne aveva quella sera portato con se il pugnale, perchè lo aveva lasciato nella cassetta.  
Io sono un giovane che ha avuto la disgrazia di incontrare nella sua via il Mussinelli.  
Partii volontario in guerra e quando tornai in Friuli nel 1920 viaggiai coi soldi d'indennità di convalescenza che mi venivano dati per malattia incontrata al fronte.  
L'Olmi dice che nulla ha più da aggiungere.  
Il Presidente dichiara chiuso il dibattimento, ordina lo sgombero della sala mentre i giurati si accingono alla votazione di ben centoventi quesiti.

### IL VERDETTO

Dopo oltre due ore il campanello elettrico annuncia che i giurati hanno emanato il loro verdetto.  
L'aula viene aperta ed il pubblico che è andato via via ingrossando entra e prende posto.  
Fatta un po' di calma il cancelliere signor Volpi legge il verdetto con il quale i giurati hanno affermato per il Mussinelli l'omicidio, qualificato per ciò che riguarda la rissa di Rovato e l'omicidio volontario per il fatto dei casali Paparotti.  
Accordarono per tutti e due i reati le attenuanti generiche.  
Negarono al Pietro, Olmi la partecipazione e la correttezza nella neccisione del Dallini avvenuta a Rovato, negarono anche la partecipazione al delitto di Cussignacco ammettendo invece la rapina a mano armata.  
Al Bruni, escluso totalmente dal primo delitto viene affermata la rapina con l'aggravante.  
Per tutti e due i giurati negarono le attenuanti generiche.  
A richiesta del Presidente l'avvocato Levi per la P. C. chiede che gli imputati vengano condannati oltre alle pene stabilite alla rifusione dei danni in lire 10.000 ed alle spese accessorie.

### LE RICHIESTE DEL P. M.

L'avv. Guidorizzi in seguito alle risultanze del verdetto, dopo avere enumerato singolarmente e per ogni reato le pene stabilite chiede le seguenti condanne:  
Per il Mussinelli anni 30, lire 414 di multa e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.  
Per l'Olmi anni 12, giorni 50, lire 207 di multa e due anni di vigilanza speciale.  
Per Bruni anni 12 mesi 7, giorni 20, due anni di vigilanza speciale e L. 207 di multa.  
Le difese si rimettono a quanto farà il Presidente.  
Le proposte del P. M. sono commentate dal pubblico che aspetta con palese interessamento l'esito definitivo.

**LA SENTENZA**  
Il presidente cav. Domini, dopo circa mezz'ora rientra nell'aula e legge la sentenza con cui gli imputati vengono condannati alle pene seguenti:  
**MUSSINELLI MASSIMO** anni 30, L. 414 di multa ed interdizione perpetua dai pubblici uffici.  
**OLMI PIETRO** anni 10, mesi 1, giorni 12, un anno di sorveglianza speciale.  
**BRUNI GIOVANNI** anni otto mesi 5, giorni 12, un anno di vigilanza speciale.  
Tutti gli imputati sono condannati in solido alle spese di processo e di parte civile.  
Sono le 20.15 ed il processo è finito.

### Il processo di venerdì

Venerdì, 9 corr. si discuterà il processo contro Grignolo Erminio ed altri ventidue imputati, di cui diciotto a piede libero per furto.  
Degli imputati, che dovevano essere 24, uno è morto durante l'istruttoria.

### Per l'esattezza

Riceviamo:  
Leggo sul «Friuli» di oggi un trafiletto da Paderno nel quale è detto che io Domenica scorsa — solennità di Pentecoste — per l'occasione di un matrimonio durante la Santa Messa Parrocchiale ho rivolto affettuose e commosse parole agli sposi.  
Affinchè i benevoli non sorridano, tengo a dichiarare che alla Messa Parrocchiale ho letto e commentato «Gli Atti degli Apostoli».  
Dopo la S. Messa, conforme a consuetudine in sacristia ho fatto le doverose raccomandazioni e gli opportuni auguri agli sposi. Grato agli sposi ed ai candidati per l'onesto dipartimento, dispiaciuto di non aver potuto assistere alle nozze perchè si celebrarono un giorno di solennità ed anche perchè sarebbe proibito dalle disposizioni sinodali, rinnovo auguri con desiderio che non si esprima deformato il mio dipartimento.

### Il Piano ed il Regolamento

La Grande Tombola Nazionale di Lire 425.000 che sarà estratta in Roma il giorno 28 Giugno 1922 a favore di 15 Ospedali Civili è semplice e molto chiara per ed offre ogni garanzia per gli acquirenti delle cartelle che costano Due lire ognuna.  
\* Questa tombola non ha bisogno di tante raccomandazioni trattandosi di aiutare 15 Ospedali Civili, cosa veramente umanitaria, e tutti indistintamente debbono sentire il dovere di concorrervi.  
La Commissione esecutiva è formata di notorie personalità, e dà ogni affidamento al pubblico per la serietà e perfetta regolarità delle operazioni come per il puntuale pagamento dei premi e l'erogazione del ricavato netto.  
Le cartelle si vendono presso i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello nonché presso la Commissione Esecutiva in Roma, Via Araceli, 3.  
E' bene che ognuno si affretti ad acquistare le cartelle di questa Grande Tombola essendo in numero limitato.

### Cooperativa di Lavoro di Resia

Assemblea generale straordinaria  
I soci della Cooperativa di Lavoro di Resia sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 13 giugno alle ore 10, nella sede sociale della società per discutere e deliberare sul seguente  
**ORDINE DEL GIORNO**  
1. - Nomina di due consiglieri scelti in base all'art. 41 dello Statuto Sociale.  
2. - Nomina dei Sindaci.  
3. - Nomina del delegato presso il Consorzio Friulano fra Cooperative di produzione e lavoro di Udine.  
4. - Eventuali.  
L'Assemblea in base all'art. 37 è valida con qualunque numero di presenti.  
Resia, 7 Giugno 1922.  
L'AMMINISTRAZIONE

### Casa d'abitazione

in Franco (Feletto Umberto) di piani tre, vani sei, con stalla, orto, e terreno unito — il tutto esente da vincoli locativi — saranno venduti a pubblico incanto, a Ministero del Notaio dott. Luigi Minini, nel giorno di Martedì 13 Giugno corrente, alle ore 10 antin, nel di lui Ufficio in Udine, piazza Mercatino 4, ove chiunque può esaminare il Bando, contenente le condizioni della vendita e i documenti relativi.

# MODE CONFEZIONI

LA DITTA

## IDA PASQUOTI FABRIS

si è trasferita nei nuovi locali in Via Cavour N. 17 - Angolo Via Paolo Canciani N. 8. - Telefono 4-02.

**Banca Commerciale Italiana**  
Cap. L. 400,000,000 - Versato L. 348,786,000 - Riserv L. 176,000,000  
**Succursale di Udine - Piazza Vitt. Eman. 1**  
**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA**

**DENTISTA Dott. Dom. Damiani**  
Med. Chir. Spec. alla R. Clinica di Bologna  
Riceve in **Via Manin N. 9** (angolo Piazza V. E.) dalle 10 alle 18  
Cure per la carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni indolore. Visite consultive — Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali e irrisconoscibili in ogni sistema moderno.  
Corone d'oro, apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni  
Si fissano appuntamenti

**SARTORIA**  
**“La Torinese”**  
**ROTTARO & TESSARO**  
PROSSIMO TRASLOCO  
in Via Manin 18  
EX CASA BRAIDA  
**Falciatrice**  
apparecchio moderno «Osborne» in vendita presso Officina Meccanica Nardoni Dante e Figli, Lauzacco (Pavia d'Udine).



# FRIGORIFERO del FRIULI

**Fabbrica Ghiaccio Cristallino**  
Affittanza celle per la conservazione di qualunque genere alimentare  
Vendita Ghiaccio in Città presso la Macelleria Del Negro (Palazzo del Monte)

Prossima apertura della  
**Nuova Birreria Gross al Parco**  
Porta Venezia - Udine  
Con la rinomata BIRRA ADRIA — Concerti all'aperto.  
Conduttore: **TODESCHINI V. e C.**

# SPIAGGIA di GRADO

**STAGIONE 1922**  
**1 Giugno - 30 Settembre**  
**Grand Hotel Fonzari (sul mare)**  
**” ” Lido (sul mare)**  
**Albergo Grignaschi (sul porto)**  
**Appartamenti con cucina per famiglia**  
Per prenotazioni rivolgersi alla Soc. An. SPIAGGIE FRIULANE rappresentata in UDINE dal Sig. Luigi D'Agostini presso la Federazione Friulana Industria e Commercio, Piazza del Dnomo, 1.

**Magazzino MOBILI in liquidazione**  
Causa abbandono forzato locali occupati liquido MOBILI prezzi fallimento.  
CUPANI - Via Villalta 74 (interno 3)  
Vendita dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.  
Domenica dalle ore 9 alle 12.

## TEATRI ED ARTE

### TEATRO SOCIALE

#### Comp. d'operette "Città di Milano"

Pure iersera la «Città di Milano» sfogò costumi e scenari bellissimi. I bravi artisti si prodigarono in mille modi. Spese e fatiche degne invero di migliore operetta.

«La signorina Puck» lasciò iersera le nostre scene; non le diciamo arrivederci ma addio, di cuore.

Questa sera la compagnia fa riposo per allestire «La montagna di luce» — una spettacolosa «Féerie» di Motta musicata da Costantino Lombardo — che andrà in scena domani a sera.

#### Il Comit. finanziario della Soc. delle Naz. apre la sua settima sessione a Ginevra

GINEVRA, 7. — Il Comitato Finanziario della Società delle Nazioni, ha aperto oggi la sua settima sessione. Alcuni Stati hanno comunicato al segretario della Società i provvedimenti che essi hanno preso per mettere in applicazione le risoluzioni della conferenza finanziaria di Bruxelles. Il Comitato Finanziario farà pubblicare i rapporti che gli pervengono ed in particolare quelli molti importanti trasmessi dal Governo Italiano. La situazione delle Banche centrali dei vari Paesi è stata oggetto di un'importante opuscolo recentemente pubblicato dal Comitato finanziario. Questo proseguirà delle pubblicazioni aggiungendovi elenchi concernenti le banche e gli affari, i quali serviranno a rendere più chiaro il movimento attuale del capitale. Infine, tra le altre questioni, il comitato ha iniziato l'esame di una questione trasmessa dalla conferenza di Genova; la questione cioè della sovrapposizione delle imposte in collegamento colla questione delle evasioni fiscali e dell'esodo dei capitali.

#### Grandi feste a Belgrado per le nozze di re Alessandro

#### L'offerta del sale e del pane

BELGRADO, 7. — Fin dalle 15 di ieri le truppe cominciarono a schierarsi lungo la banchina della Sava e lungo le strade dove doveva passare il corteo reale. Alle 16,30 il re Alessandro si dirige verso il porto della Sava il cui imbarchadero è riccamente addobbato. Tutte le strade sono imbandierate. Il re prende posto sullo sbarcadere.

Appena il yacht reale è avvistato, le fortezze hanno cominciato a sparare colpi di cannone. Contemporaneamente 24 imbarcazioni si sono portate incontro al yacht reale e sono sfilate lungo i suoi fianchi salutandolo gli ospiti reali.

Alle 17, il re, la regina e la principessa Maria scendono dai yacht e si incontrano col re Alessandro ed i principi. Il re Alessandro presenta i sovrani di Rumenia e la fidanzata ai membri del Governo, alla presidenza della Camera ed al patriarca che benedice la principessa Maria. Il sindaco di Belgrado prima che i Sovrani e la principessa entrino in città offre loro il sale ed il pane augurando il benvenuto. Il re di Rumenia accetta il sale ed il pane, ringraziando.

Si forma quindi un pittoresco corteo che si dirige verso il palazzo reale.

#### Le accoglienze al Principe di Udine

Alle 2 del pomeriggio è giunto il Principe di Udine che rappresenta il Re d'Italia al matrimonio del re Alessandro di Serbia. Non appena il treno recante il Principe di Udine ha fatto il suo ingresso nella stazione, la musica intona la marcia reale italiana, mentre tutti i presenti applaudevano calorosamente. L'incontro fra il re Alessandro e il principe di Udine è stato affettuosissimo. Il Re ed il princ. anno passato in rivista la compagnia d'onore insieme coi principi Paolo ed Arsenic; quindi sono saliti in berlina recandosi al palazzo reale. Lungo il percorso la folla ha calorosamente applaudito.

#### 60.000 morti di fame in Crimea

RIGA, 7. — Sessantamila morti per fame sono stati registrati finora nella zona della Crimea. Il 60 per cento dei morti sono bambini il cannibalismo è divenuta una pratica comune e si mangiano soprattutto i cadaveri dei bambini.

#### Lenin in via di guarigione

MOSCA, 7. — Il giornale «Visotnik», organo ufficiale, dichiara che Lenin, dopo una grave malattia di gastro enterite, è in via di guarigione.

#### Le autonomie delle nuove provincie

ROMA, 7. — In una riunione della commissione consultiva per le nuove provincie, il presidente sen. Salata ha detto tra l'altro:

«Due leggi sulla ammissione voglio intangibili dal potere esecutivo le autonomie provinciali ed comunali delle provincie annesse. Si tratterà ora in via definitiva di stabilire come è richiesto dal decreto costitutivo delle consulte i limiti e le modalità di queste autonomie, ma sinora e sino a nuova legge votata dal parlamento nulla deve essere innovato nel patrimonio autonomi.

stico connotato con le terre redente.

L'oratore ha invitato tutti quanti in qualunque campo si occupano di questi problemi così delicati alla massima oggettività, allo studio preciso dei fatti alla moderazione, al rispetto delle opinioni altrui. Non deve, chi propugni le autonomie, essere colpevole per questo imputato, di minore amore patrio né deve darsi l'ostracismo a tali postulati sol perché vi aderiscano slavi e tedeschi, anche quando, come durante la recente visita reale, le grandi masse di questa patria. Contro ogni abuso che contro lo stato si tentasse stoltamente delle autonomie, nei limiti che saranno consentiti dal parlamento, faranno come sepre buona guardia gli stessi italiani redenti al servizio non di piccole ritorsioni locali: ma dello stato e della nazione.

## La Direzione del Partito esamina il momento politico Fascismo e collaborazione

ROMA, 6. — Si è riunita la Direzione del Partito Popolare Italiano con lo intervento di tutti i suoi membri. Per il Gruppo sono intervenuti gli Onorevoli Longinotti, Gronchi e Milani. Dopo le comunicazioni del Segretario Politico Prof. Sturzo, sull'attività del Partito nel mese di Maggio, è stata ampiamente esaminata la situazione politica del Paese, specialmente dopo l'occupazione fascista della città di Bologna.

Sul riguardo l'On. Milani riferisce obiettivamente lo svolgersi dei fatti e le cause immediate che hanno precipitato gli avvenimenti, e gli On. Longinotti e Gronchi riferiscono dell'abboccamento avuto con il Presidente del Consiglio On. Facta. Nella discussione che ne è seguita, l'episodio di Bologna viene inquadrato, in tutta la situazione anomala della Valpadana e di alcune Provincie della Toscana e dell'Umbria, nelle quali provincie il movimento fascista assume caratteristiche agrarie e organizzazione militare, tentando di sovrapporsi non solo ai Partiti ma alla organizzazione e all'autorità dello Stato. Il tentativo rivoluzionario per la passionale partecipazione di agrari, industriali ed esercenti per la connivenza della stampa e di esponenti di partiti che si reputavano di ordine quali il Nazionalista e il Liberale di destra, ha un fondamento economico, però è ancora istintivo e sfruttata a proprio vantaggio, seguedone e superandone i metodi anarchici, di tutta la reazione morale e politica che gli errori e le colpe del comunismo e del socialismo bolscevico causarono specialmente nelle Provincie sindacate.

La discussione è proseguita sulla valutazione dei compiti del Governo e del Parlamento in riguardo allo svolgersi del grave fenomeno, che turba la vita nazionale ed ha ripercussioni sfavorevoli all'estero, e sulla condotta dell'attuale Ministero, ove partecipa la Destra sia pure con un solo Ministro.

L'avv. LAPPI di Cremona e l'avv. MIGLIORI di Milano si sono fatti eco delle precauzioni di molti sull'attuale compagine ministeriale che non sembra possa affrontare con energia la situazione.

Il prof. COLONNETTI di Torino ritiene che l'opinione pubblica generale sia rimasta scossa dal tentativo di imporre con l'occupazione di una città il volere di una fazione, e il Governo ha mostrato fin oggi di non cedere.

RUFFO della SCALETTA non crede che il movimento precipiti nella tragedia di gravi conflitti, e spera ancora che le Democrazie abbiano il senso del loro compito nazionale.

DON STURZO dubita della capacità della democrazia ad assumere un atteggiamento chiaro e logico di fronte al tentativo di sovrapposizione ai poteri dello Stato, sia perché la democrazia è scissa, ed una parte di essa è realmente di destra; sia perché è legata alle formule di un Governo burocratico ed equivoco che non educa ad assumere responsabilità ed a pigliare posizioni. E ciò dà buon giuoco tanto ai fascisti che ai comunisti o socialisti di tentare attorno allo Stato una lotta di svuotamento non solo delle sue attività ma anche della sua autorità. Per questo un semplice mutamento di nomi al Governo, senza che il Parlamento chiarisca la sua posizione, oggi sarebbe altro errore, ma non una soluzione.

Quindi la Direzione esamina la situazione creata dal voto di parte del Gruppo Socialista verso la collaborazione: due correnti diverse si manifestano nella valutazione di un tale fatto; quelli che pensano che in Italia tre soli partiti vi avranno il campo di lotta o di accordi, cioè il Socialista, il Popolare ed il Fascista, perché partiti di masse, e quindi il cozzo di prevalenza non è che un elemento transiente verso le stabilizzazioni future di intesa o di contrasti sul campo costituzionale; e quelli che reputano che ancora il partito socialista non abbia rivalutato le sue posizioni economiche e politiche, e che perciò la spinta al collaborazionismo serva assai per una tale rivalutazione, senza che per il momento possa far arrivare alla partecipazione diretta al Governo, unica forma di reale collaborazione.

CAPPI dichiara che egli non può es-

## Cronaca dello Sport

### La partenza per l'8. tappa del giro d'Italia

FIRENZE, 7. — Stamane alle 5,15 ha avuto luogo la partenza per l'VIII tappa Firenze-S. Margherita Ligure. Dieci nove corridori sono rimasti in gara.

\*\*\*

SANTA MARGHERITA LIGURE, 7. Ecco l'ordine di arrivo dei corridori partecipanti all'VIII tappa del giro d'Italia Firenze-Santa Margherita:

1. Annoni alle 16,53;
2. Brunero, alle 16,55'27"
3. Enrici alle 16,55'46"
4. Sivocci alle 16,55'55"
5. Lazzaretti, 6. Bassi, 7. Aymo Bartolomeo.

cludere a priori la collaborazione, solo la subordinata alle condizioni di fatto, che potrebbero anche precipitare presto. Di questa ultima opinione non sono Migliori e Ruffo.

MILANI vede l'impossibilità con la Camera attuale di una reale collaborazione con i socialisti; mentre Gronchi non la esclude, purché non abbia carattere negativo di semplice difesa proletaria.

LONGINOTTI trova prematura la discussione.

STURZO reputa che essendo il Gruppo Popolare elemento necessario e quindi determinante di qualsiasi situazione parlamentare, almeno nelle condizioni presenti, mai esso si potrà prestare ad una politica di pura repressione o peggio di vendetta, che getterebbe il Paese nella guerra civile; il Partito Popolare deve ancora lealmente cooperare con le Democrazie per lo stabilimento dell'ordine e per una chiarificazione parlamentare sulla base del rispetto delle libertà costituzionali e morali e il rispetto dell'autorità dello Stato. Quando fallisse simile onesta intesa, il Gruppo Parlamentare e la Direzione del Partito avranno il diritto di determinare altra situazione.

CAPPI teme che allora sia tardiva l'opera dei popolari. Egli presenta su tale argomento un ordine del giorno, ma non insiste perché sia votato; rimane agli atti come espressione del suo pensiero.

MIGLIORI pure esprime sotto altra forma le preoccupazioni di Cappi.

Chiusa la discussione viene concordata e approvato alla unanimità il seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

«La Direzione del Partito Popolare Italiano mentre prende atto delle comunicazioni avute dall'opera del Segretario Politico, della Presidenza del Gruppo, dei deputati Milani e Cappi e dei Ministri Popolari circa gli avvenimenti di Bologna; confida che il gruppo Parlamentare valga a corroborare l'opera del Governo nel ripristino e rispetto dell'autorità dello Stato e nell'ossequio alle leggi da parte di tutti gli organi statali.

«Ritiene doverosa da parte dei due rami del Parlamento una chiarificazione di pensiero, di indirizzo e di metodo in ordine ai tentativi di militarizzare un movimento politico, e in ordine all'uso e all'esercizio legittimo della libertà, senza antichi e nuovi monopoli che hanno ridotto lo Stato, alla mercé della burocrazia, ieri legata ai socialisti oggi scossa dai tentativi fascisti, sempre parziale e opprimente.

«Reputa che non bastano a infrenare la lotta civile che si delinea in diverse provincie semplici provvedimenti di polizia, ma si deve cooperare efficacemente a formare una coscienza pubblica, che non permetta l'elogio e l'esaltazione del reato, che non resti insensibile alla mortificazione dei valori dello Stato costituzionale e alla forza morale della legge; che non tolleri la violenza, come sistema e come provocazione, e reputa che nel difficile momento attuale questo sia il dovere del Partito Popolare Italiano, che basa il suo programma sopra un contenuto etico e cristiano».

La Direzione del Partito Popolare Italiano quindi ha preso visione delle situazioni elettorali dei collegi di Perugia, Girgenti e Catania, ed ha dato incarico all'on. Longinotti di manifestare al Gruppo Parlamentare il proprio punto di vista; infine ha fatto il voto che il Gruppo si adoperi perché la Camera dei Deputati discuta prima delle vacanze estive i disegni di legge d'attondo sui patti agrari, sull'esame di stato, sulla riforma transitoria del Consiglio Superiore del Lavoro e sulla registrazione delle Associazioni professionali.

Le sedute continuano.

\*\*\*

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

\*\*\*

3-66 è il num. del Telefono della Unione Pubblicità Ital.

# RICORDATEVI

Che nei saloni, nei fumoirs, negli uffici ed in tutti gli ambienti elegantemente ammobiliati non manca la

## POLTRONA FRAU

Depositari la

Ditta ENRICO TUROLLA & FIGLI  
UDINE

Via Savorgnana 28 (Palazzo Schiavi)

## Stabilimento Tipografico San Paolino UDINE

Via TREPPO, N. 1

Via TREPPO, N. 1

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori Commerciali e di Lusso - Fatture - Memorandum - Intestazioni - Circolari - Registri - Avvisi - Cartoline illustrate - Biglietti visita - Lettere mortuarie - Annunci matrimoniali, ecc.

••• MANIFESTI •••

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private  
Esecuzione accurata - Prezzi modici

Indiscutibilmente  
gli acquisti PIU' CONVENIENTI di

# MOBILI

Tappezzerie - Passamanerie - Crine - Rilbio  
si fanno all'assortito

Mobilificio A. CRIPPA

Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 53 A

Deposito Tralici della Tessitura E. CRIPPA con vendita all'ingrosso e al minuto

Ottomane meccaniche garantite: da L. 200 in più, ben lavorate

Visitate e vi convincerete